

COLLEGIO IPASVI LA SPEZIA

la news 268

Buongiorno a tutti....

ecco alcune rapide comunicazioni....in allegato il nostro calendario 2015 che potete, se interessati, ritirare nei nostri uffici (vi ricordiamo che il 30/12 saremo chiusi).

AL VIA LA STAGIONE ECM 2015

In gennaio due eventi subito da segnalare.

Uno è nostro al 100% e si svolgerà in Collegio nel pomeriggio di mercoledì 28 gennaio 2015; sarà dedicato ai temi dello stress lavoro-correlato, alle dinamiche dei gruppi sui luoghi di lavoro e la docente è una Psicologa che già ha svolto formazione per noi. Stiamo sistemando alcuni aspetti tecnici e l'accreditamento si perfezionerà sicuramente entro Natale (necessariamente), ma stimiamo che vista la durata ed il numero dei partecipanti (posti a disposizione 55) avremo fra i 5 ed i 6 crediti ECM.

Il contributo è di 15 euro per i colleghi nostri iscritti e di 30 euro per i colleghi iscritti ad altri IPASVI.

Le iscrizioni, a questo punto, **per quanto manchi ancora la locandina**, visto l'imminente periodo festivo, sono da considerare **APERTE** (perciò vi aspettiamo da domani in sede...)

A questo evento farà seguito il progetto ADEGUATA/MENTE, cioè uno spazio dedicato a quei Colleghi che ritengono di dover ricevere il supporto ed il sostegno di un esperto dedicato ai temi dello stress e del burn out professionale.

Illustreremo il progetto presto...

A Genova, invece sulla durata di una giornata, gli amici di Archi organizzano con il massimo esperto italiano un evento sulla "doll tehrapy": 11,5 i crediti assegnati all'evento, in programma per sabato 24 gennaio 2015.

Vi raccomandiamo di scrivere, per le info su questo corso che illustra l'importanza della terapia complementare svolta con una bambola, NON a noi: ma agli organizzatori, alla mail archipet@libero.it

ANCHE IPASVI GROSSETO INTERVIENE SU "COSA E' UN COLLEGIO, COSA E' UN SINDACATO"

Abbiamo chiesto al presidente di IPASVI Grosseto, **Nicola Draoli**, il permesso di diffondere il loro articolo che, come noteranno coloro che hanno letto il nostro foglio notizie giunto a casa fra venerdì e oggi, va nella identica direzione di quanto abbiamo scritto noi, cercando di spiegare i differenti ruoli istituzionali.

Grazie ai Colleghi toscani!

ecco la prima parte del loro contributo, molto chiaro!

Fare chiarezza è il primo passo per fare un buon servizio e ottenere risultati in termini di progressione della nostra professione.

L'ente ordinistico ha due finalità precise:

*La prima è la **tutela del cittadino/utente che ha il diritto, sancito dalla Costituzione, di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo***

abilitante, senza pendenze rilevanti con la giustizia ecc.....

La seconda finalità è rivolta agli infermieri iscritti all'Albo che il Collegio è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere disciplinare, **contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico** favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione e la formazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale

Il sindacato, invece, ha il preciso ruolo di esercitare il potere e le competenze contrattuali nel mondo del lavoro, **vigilando la rispettosa applicazione del contratto che, per altro, sottoscrive e applica a livello nazionale e nelle sue trattative decentrate.**

Il Sindacato ha un canale privilegiato, previsto per legge, attraverso il quale comunica e tratta con i datori di lavoro ai tavoli individuati esprimendo parere favorevole o contrario (ovviamente con integrazioni e modifiche) a tutto ciò che è concernente l'organizzazione del lavoro e la sua parte economica. **Il non rispetto delle trattative aziendali da parte del datore di lavoro è perseguibile legalmente come comportamento antisindacale.**

Come vedete la prima sostanziale differenza, che non viene spesso colta, è che **il Collegio esercita come mission principale un'azione a tutela del cittadino garantendo che chi si proclama infermiere lo sia veramente, che abbia perseguito il giusto percorso di studi che non abbia riportato condanne penali o azioni disciplinari etc**

Ad esempio il Collegio è presente con dei commissari all'esame di stato abilitante alla professione ed esercita il dovere di riunire un apposita commissione per il riconoscimento della lingua italiana e delle normative nazionali rispettivamente per i cittadini stranieri comunitari e non comunitari.

Il Sindacato si rivolge esclusivamente alla tutela del lavoratore. Nel nostro caso professionale, per le finalità utilitaristiche dell'infermiere nei confronti della salute del cittadino, indirettamente il sindacato promuove anche un servizio nei confronti dell'utenza (un lavoratore infermiere sereno riconosciuto e tutelato nei suoi diritti offre un'assistenza più serena e di qualità).

Spesso i problemi di una categoria professionale si intrecciano e si risolvono con **azioni che dovrebbero essere congiunte per ottenere il miglior risultato ma certo un collegio non può entrare in merito alle azioni di un sindacato e viceversa.**

Specifichiamo alcuni aspetti che spesso ci vengono sollevati impropriamente sotto forma di quesito.

La parte economica e tutto ciò che ne consegue – straordinari, scatti di fascia, posizioni organizzative, è materia contrattuale e quindi esclusivamente sindacale.

Il Collegio cercando di promuovere l'immagine dell'infermiere nell'opinione pubblica e nei contesti

politici ovviamente può influenzare gli stessi contesti oltre a supportare le richieste di un adeguamento contrattuale da parte dei sindacati **ma certo non può andare a contrattare e parlare di aspetti contrattuali con nessuno.**

La domanda che spesso viene posta “cosa fa il Collegio per il trattamento economico”, non può che risolversi in un **“niente direttamente perché, sic et simpliciter, non può.**

Indirettamente invece opera a favore della questione ogni singola volta che promuove nei contesti specifici, politici e cittadini, l’immagine dell’infermiere”.

Non possiamo esprimerci sul fatto che sia giusto pagare con prestazioni aggiuntive o meno un infermiere che garantisce un servizio oltre i tempi contrattuali o con prestazioni al di fuori delle proprie assegnazioni ma **possiamo dire la nostra sulla necessità che sia riconosciuto formalmente (un esempio a caso) un picc team o altre specializzazioni e competenze professionali con criteri di qualità in tutte le fasi di processo.**

Poniamo la questione dei Bandi interni, esterni e concorsi.

Un Collegio può intervenire per chiedere alle Aziende percorsi di selezioni trasparenti, rispettosi della professionalità e delle competenze nei suoi criteri valutativi, può discutere sullo “skill mix” professionale, obiettare e lottare per avere un numero di infermieri adeguato alla casistica epidemiologica.

Recentemente la nostra campagna “senza infermieri non c’è salute” (Ipasvi Grosseto ndr.) mira proprio ad **evidenziare la necessità di adeguare quantitativamente il personale infermieristico in tutti gli ambiti (non solo nel settore pubblico).**

Poniamo i frequenti casi di infermieri che vengono trasferiti in altri contesti per motivi organizzativi. **La questione è di carattere organizzativo e rigidamente normata ed è quindi il sindacato ad intervenire nei limiti di ciò che è legale e ciò che non lo è.**

Nel mezzo il Collegio si appella nel mantenere le competenze maturate da un professionista chiedendo comunque che **sia garantito un percorso formativo di adeguamento in materia di competenze, formazione ed esperienza per la tutela e la sicurezza del professionista ma anche dell’utenza e del cittadino.**

Il sindacato discute di dotazioni organiche, il Collegio di fabbisogno infermieristico e rapporto infermiere/utente sulla base delle evidenze scientifiche che indagano la complessità assistenziale.

Nessun tavolo di discussione è obbligatorio con il Collegio anche se intelligenza e buon senso vuole che ogni azienda pubblica o privata che sia coinvolga e ascolti i vari “stakeholders” cioè tutti quei soggetti che a vario titolo hanno voce in capitolo di politica

socio sanitaria.

*Il Sindacato può invocare un comportamento antisindacale fino a procedere verso lo stato di agitazione del personale e quindi lo sciopero. **Il collegio non può invocare alcunché ma solo pressare politicamente e mediaticamente un percorso che ritiene infondato e sbagliato.***

(...)

infine, l'aforisma di oggi:

Se avessimo tutti le stesse opinioni, non ci sarebbero le corse dei cavalli.

(George Bernard Shaw)